

SAN FRANCESCO  
E IL SULTANO

القديس فرنسيس والسطان

© 2021, Fondazione Terra Santa - Milano  
Edizioni Terra Santa - Milano

Questo libretto è stato tradotto grazie a un contributo  
del Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale italiano

تُرجم هذا الكتيّب بفضل مساهمة  
من وزارة الخارجيّة ومن التعاون الدوليّ الإيطالي

Per informazioni sulle opere pubblicate  
e in programma rivolgersi a:

Edizioni Terra Santa  
Via Giovanni Gherardini, 5 - 20145, Milano

Tel. +39 02 34592679

Fax + 39 02 31801980

<http://www.edizioniterrasantait>

e-mail: [editrice@edizioniterrasantait](mailto:editrice@edizioniterrasantait)

Bartolomeo Pirone

بارتولوميو بيروني

# SAN FRANCESCO E IL SULTANO

Dramma per musica in quattro quadri

القديس فرنسيس والسلطان

أوبرا بأربعة أقسام

Nessuna parte di questo libro  
può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma  
o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro  
senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.

Copertina: Paola Lanza  
(dipinto di fra Maurizio Piazza)

Finito di stampare nell'ottobre 2021  
da Mediagraf S.p.A., Noventa Padovana (PD)  
per conto di Fondazione Terra Santa

ISBN 978-88-6240-990-2

# Indice

Prefazione	7
مقدّمة	11
La trama	15
الحبّكة	21
San Francesco e il Sultano	28
القديّس فرنسيس والسلطان	29



# Prefazione

L'opera *San Francesco e il Sultano* è uno dei frutti di un lungo e laborioso lavoro iniziato prima delle celebrazioni per l'Ottavo centenario (1219-2019) dell'incontro tra S. Francesco e il sultano al-Malek al-Kāmel a Damietta, in Egitto. Anche in Libano la Custodia di Terra Santa ha organizzato diversi eventi, svoltisi durante l'anno 2019-2020, e dei progetti, come quest'opera, destinati a rimanere nel tempo. A causa delle difficoltà legate alla pandemia, solo ora quest'opera musicale (di cui qui si presenta il libretto) ha la possibilità di essere eseguita in pubblico.

Lo storico incontro, che oggi costituisce un modello antesignano del dialogo interreligioso, ha ispirato non pochi artisti e studiosi ad applicarsi su questo avvenimento. S. Francesco si recò dal sultano d'Egitto (che allora governava sulle contrade egiziane ed esercitava un certo controllo sul Medio Oriente, inclusa la Terra Santa con Gerusalemme) con l'intento di annunciargli il vangelo di Cristo, non con la violenza delle armi crociate, ma con il rispetto dovuto a un fratello. In virtù di questa sua disposizione d'animo, ottenne dal Sultano

altrettanto rispetto e il dono per lui e per i suoi frati di potere risiedere in Terra Santa, cosa che è continuata fino ad oggi.

Il testo dell'opera è di Bartolomeo Pirone, già professore ordinario di Lingua e Letteratura araba presso la Facoltà di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo dell'Università di Napoli "L'Orientale", e professore invitato presso il Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica di Roma. Il prof. Pirone si occupa di manoscritti arabo-cristiani e collabora con il Franciscan Centre of Christian Oriental Studies del Muski (Il Cairo) e con il Gruppo di Ricerca Arabo-Cristiana (GRAC). Oggi, con quest'opera, lo scopriamo anche come scrittore e poeta dal linguaggio "alto", che ha tenuto conto delle esigenze della versificazione e della messa in musica, revisionando anche la traduzione in lingua araba, che in alcuni punti si discosta in maniera non sostanziale dall'originale italiano.

Ringrazio con affetto e riconoscenza il prof. Pirone per l'entusiasmo e la dedizione con cui ha accolto il nostro invito a cimentarsi in questa impresa, e con lui anche Therese Francis, traduttrice e docente di Belle Arti presso l'Università Libanese (UL), particolarmente legata a S. Francesco anche in virtù del suo cognome. Un particolare ringraziamento va a padre Khalil Rahme, compositore e direttore della Scuola di Musica della Notre Dame University in Libano e a fra Riccardo Ceriani, curatore della presente edizione del libretto. Colgo



l'occasione per estendere i ringraziamenti anche a tutte quelle persone che si sono prodigate e si prodigheranno nella produzione musicale dell'opera, *in primis* il maestro Cosimo Prontera.

La musica è l'arte che per sua natura più si presta alla comunione e al dialogo, e il dialogo interreligioso è diventato una necessità imprescindibile dei nostri tempi. Lo ha ribadito anche Papa Francesco nell'enciclica *Fratelli tutti* e nei suoi viaggi in Egitto, in Marocco e, specialmente, a Dubai, con la pubblicazione del Documento sulla Fratellanza universale, firmato assieme all'*imām* della moschea-università di al-Azhar (Il Cairo) Aḥmad al-Ṭayyib.

Ottocento anni dopo, il messaggio di pace di S. Francesco, lanciato al mondo anche durante il suo passaggio in Medio Oriente, è un modello ancora valido e attualissimo di reciprocità, di tolleranza, di dialogo e di fratellanza universale. Invito tutti a gustare quest'opera cogliendo l'esempio datoci da S. Francesco e dal sultano d'Egitto al-Malek al-Kāmel, e a leggerlo nell'ottica degli avvenimenti che, sotto il pretesto della religione, colpiscono in questi nostri tempi diversi paesi in Medio Oriente e nel mondo intero.

Il Signore vi dia Pace

P. Quirico Calella, frate minore

Superiore del convento di S. Francesco  
a Tripoli-Mina, Libano – Custodia di Terra Santa  
Promotore delle iniziative per l'Ottavo Centenario  
dell'incontro tra S. Francesco e il Sultano in Libano



## مقدّمة

أوبرا "القديس فرنسيس والسلطان" هي إحدى ثمار عملٍ طويلٍ وشاقٍ بدأ قبل احتفالات المئويّة الثامنة (١٢١٩-٢٠١٩) للقاء بين القديس فرنسيس والسلطان الملك الكامل في دمياط، مصر. في لبنان، نظّمت حراسة الأرض المقدّسة احتفالاتٍ مختلفة أُقيمت خلال العام ٢٠١٩-٢٠٢٠، ومشاريع، مثل هذه الأوبرا، لها طابع الاستمراريّة مع الوقت. الصعوبات المتعلّقة بالوباء، أرجأت متابعة هذه الأوبرا الموسيقيّة (التي يقدّمها هذا الكتيّب هنا) على الملأ، إلى الآن.

اللقاء التاريخي، الذي يشكّل اليوم نموذجاً رائداً للحوار بين الديانات، قد ألهم العديد من الفنانين والعلماء للاهتمام بهذا الحدث. ذهب القديس فرنسيس للقاء سلطان مصر (الذي كان حينها يحكم الأراضي المصريّة ويمارس بعض السيطرة على الشرق الأوسط، بما في ذلك الأرض المقدّسة مع أورشليم) بقصد تبشيره بإنجيل المسيح، ليس بعنف الأسلحة الصليبيّة، إنّما بالاحترام الواجب لأخيه. باندفاع مُلهم، بادله السلطانُ الاحترام نفسه ومنحه الإذن هو وإخوته بالإقامة في الأرض المقدّسة؛ واستمرّ ذلك حتى يومنا هذا.

نص الأوبرا هو للبروفيسور بارتولوميو بيروني، أستاذ اللّغة العربيّة وآدابها في كليّة الدراسات العربيّة والإسلاميّة وللشرق الأوسط في جامعة نابولي «الشرقيّة»، وأستاذ زائر في المعهد البابويّ للدراسات العربيّة الإسلاميّة

في روما. يهتم البروفيسور بيروني بالمخطوطات العربية المسيحية ويتعاون مع المركز الفرنسييسكاني للدراسات الشرقية المسيحية في المسكي (القاهرة) ومع جماعة الأبحاث العربية المسيحية. اليوم، مع هذه الأوبرا، نكتشفه أيضاً ككاتب وشاعر بلغة «عالية»، آخداً بعين الاعتبار أصول التأليف الشعري العروض والإيقاع الموسيقي، وكذلك مراجعة الترجمة إلى العربية، التي تختلف في بعض النقاط إلى حد كبير عن اللغة الإيطالية الأصلية.

نشكر بعاطفة وامتنان البروفيسور بيروني للحماس والتفاني وقبول دعوتنا للخوض في هذا المشروع ومعه أيضاً تيريز فرنسيس، المترجمة وأستاذة في كلية الفنون الجميلة في الجامعة اللبنانية، لالتزامها في ترجمة النص وارتباطها بشكل خاص بالقدّيس فرنسيس من خلال اسم عائلتها. شكر خاص إلى الأب خليل رحمه، المؤلّف ومدير مدرسة الموسيقى لجامعة سيّدة اللويزة في لبنان والأخ ريكاردو تشيرباني، محرّر الطبعة الأولى من الكتيّب. أغتنم هذه الفرصة لأقدّم شكري أيضاً إلى جميع الأشخاص الذين بذلوا قصارى جهدهم في الإنتاج الموسيقي للأوبرا، في مقدّمهم المايسترو كوزيمو برونيتيرا.

الموسيقى هي الفن الذي بطبيعته يفسح أكثر في المجال للشراكة والحوار، ممّا يجعل الحوار بين الأديان ضرورةً أساسيةً في عصرنا. كما قد كرّر ذلك البابا فرنسيس في الرسالة الدورية «كلّنا إخوة» وفي أسفاره إلى مصر، المغرب وخاصة إلى دبيّ، مع نشر وثيقة «الأخوة العالمية» الموقّعة مع إمام مسجد وجامعة الأزهر (القاهرة) أحمد الطيّب.

على مسافة ثمانمائة عام، تُعتبّر رسالة السلام للقدّيس فرنسيس، التي انطلقت إلى العالم من خلال مروره بالشرق الأوسط، نموذجاً لا يزال سارياً ومعاصراً للتبادل، التسامح، الحوار والأخوة العالمية. أدعو الجميع

لندوِّق هذه الأوبرا آخذين المثال الذي أعطانا إيَّاه القديس فرنسيس  
وسلطان مصر الملك الكامل، وقراءتها من خلال الأحداث التي، بحجَّة  
الدين، تَوَثَّرَ على مختلف بلدان الشرق الأوسط والعالم بأسره حاليًّا.

لِيُعْطِكم الربُّ السلام

الأب كويريكو كاليلا، من الأخوة الأصاغر  
رئيس دير القديس فرنسيس في طرابلس-المناء، لبنان  
حراسة الأرض المقدَّسة  
منظَّم مبادرات المئوية الثامنة للقاء  
القديس فرنسيس والسلطان في لبنان



# La trama

## Quadro primo *In Assisi*

*Francesco sta per partire per la Terra Santa e il coro si rivolge alla nave, incitandola a spiegare le vele come per il soffio di spiriti beati. Nessuno ha l'animo più nobile e generoso di Francesco che, imbarcato insieme ai crociati, si prefigura il momento nel quale, con la propria fede, cercherà di far breccia nell'anima del sultano d'Egitto. Francesco chiede che la croce venga esposta sulle navi crociate all'ancora nel porto di Damietta, in modo che sia visibile dall'accampamento saraceno, dove alla croce sono contrapposti altri simboli a lei ostili.*

*Francesco ricorda a Chiara i suoi falliti trascorsi di cavaliere, quando desiderava liberare con la spada il Santo Sepolcro, mentre oggi, in altro modo, aspira di portare la fede in Cristo ovunque, e particolarmente nel cuore del sultano. Chiara si prefigura l'opera di pace di Francesco tra i saraceni, ma è preoccupata dell'ostilità che potrebbe ricevere da coloro che non riconoscono la natura divina del figlio di Maria. Francesco risponde che la sua anima non si nutre di queste questioni teologiche, ma dell'amore*

*di Dio, che lo ha chiamato per fargli dono di nuovi figli che costituiranno una nuova chiesa. Chiara e Francesco si separano ma restano uniti come un cuor solo.*

*Francesco si appresta a partire per l'Egitto, terra dove Gesù si rifugiò da bambino con la sua famiglia e dove egli tenderà una mano di fratello ai saraceni, che ora hanno il controllo delle basiliche cristiane. Improvvisamente irrompe sulla scena Frate Elia, il Ministro generale dei Frati Minori, di cui Francesco è il fondatore. Frate Elia cerca di dissuadere Francesco dal suo proposito di partenza per l'Egitto: perché abbandonare i propri fratelli, che lo amano e di cui è la guida spirituale, e che ora temono di non rivederlo mai più, se come i primi frati inviati in Marocco dovesse andare incontro al martirio? Interviene Chiara, che chiede a Frate Elia di lasciarlo partire e anzi di accompagnare lui stesso Francesco, facendogli da guida, siccome già una volta frate Elia era stato in Terra Santa sbarcando nel porto di Acri con altri frati. Da tempo infatti Francesco sogna di condurre altri fratelli a Cristo da quelle terre e difficilmente qualcuno riuscirebbe a fermarlo. Frate Elia si convince ad accompagnare Francesco. Come la gazzella cerca l'acqua dove abbeverarsi, così l'anima di Francesco cercherà nella terra d'Egitto di essere una fonte per l'annuncio del Cristo.*

*Per Chiara il cuore di Francesco rimane ad Assisi, alla Porziuncola (la chiesetta che aveva restaurato con le proprie mani dopo aver ricevuto dal Crocifisso l'invito a rinnovare la Chiesa universale). Si avvicina il giorno della partenza e Chiara s'immagina un Francesco pieno di esultanza per la nuova impresa missionaria. La sua mente ricorda gli ini-*



zi della loro vocazione, quando si confidavano nell'estasi le loro mistiche ispirazioni: in quei momenti era come se anche gli angeli tacessero i loro canti di lode per non disturbare.

## **Quadro secondo** ***Da Assisi ad Acri***

*Il coro, preoccupato per i rischi a cui Francesco va incontro, non prova gioia per la sua partenza e non è in grado di offrire un canto di addio, ma ne descrive il viaggio verso la tappa intermedia di Acri, la città portuale della Palestina ritornata sotto il controllo del regno crociato.*

*Francesco si imbarca verso la terra che potrebbe dargli il martirio desiderato, mosso dal suo amore e confidando nell'aiuto del cielo. Il coro lo sospinge ad incontrare presto il sultano.*

## **Quadro terzo** ***Intermezzo musicale: il viaggio per mare da Acri verso l'Egitto***

## **Quadro quarto** ***A Damietta, in Egitto***

*Appena sbarcato dalla nave crociata che da Acri lo ha condotto in Egitto, Francesco domanda a Dio perché per portare il suo vangelo si utilizzino le armi, di cui la nave era ingombra. Se non fosse giunto al porto di notte,*

*la vista delle armi non l'avrebbe fatto dormire. Ora, avvicinandosi alle mura della città fortificata, sa che dovrà muoversi senza un piano preciso, ma è comunque fiducioso. Il coro descrive Francesco, accompagnato da altri due frati, dirigersi speditamente verso l'accampamento egiziano, bramoso di andare incontro al martirio.*

*Delle guardie egiziane intercettano Francesco. Francesco dichiara di essere disarmato e di volere essere condotto davanti al sultano. Il coro ricorda il coraggio di Francesco che, mosso dalla fede, aveva già rinunciato all'eredità paterna e fin dall'inizio della sua vocazione aveva provato, con scarsa fortuna, di recarsi dove ora finalmente si trova.*

*Segue un intermezzo musicale, durante il quale il sultano riceve rispettosamente Francesco nella tenda reale e gli presenta la figlia Fatimah. Dopo aver bevuto il caffè Francesco e i frati vengono accomiatati e si ritirano.*

*Alcuni giorni dopo, Fatimah racconta al padre di avere sognato un melograno, che aprendosi mostrava chicchi composti da persone simili ai sufi, e di avere udito voci dal cielo pronunciare il nome del loro saggio maestro: Francesco. In un'altra immagine Fatimah ha visto quest'uomo deporre in un presepe un bambino accanto a un bue e un asino e poi baciare la madre del bambino. Ma Francesco aveva le mani e il costato insanguinati e per queste piaghe si innalzavano festosi i cori di osanna di donne e uomini a Dio devoti.*

*Il sultano rimprovera la figlia di farsi impressionare da cose che le dovrebbero essere estranee, benché Francesco paia effettivamente un uomo mite al servizio di Dio. Fa-*

*tima osserva che oltre ad essere un uomo pio, Francesco è anche un uomo gioviale, amante della natura, alla quale innalza poetiche lodi. Lo sceicco invita il sultano ad ascoltare Francesco, che non ha un atteggiamento spavaldo e che non ha pronunciato parole blasfeme, ma di rimanere però fermo nella propria fede. Fatimah confessa di aver già ascoltato parlare Francesco in compagnia delle sue ancelle, e di essere rimasta estasiata dalle parole del frate.*

*Entra Francesco, e il sultano gli chiede ragione della sua pretesa di salvarlo conducendolo verso un'altra fede, quando la propria è ben radicata e di antica tradizione. Francesco risponde con una domanda: pensa forse il sultano che egli sia venuto a barattare la sua fede con una promessa di tregua da parte dei crociati? Questa schiettezza non dispiace al sultano, il quale però chiede a Francesco di esprimersi chiaramente. Francesco quindi propone al sultano la sua fede fondata sulla resurrezione di Cristo, il Vivente. Il sultano, che ha apprezzato il rispetto che Francesco manifesta verso le altre religioni e lo sente già come un fratello, percependo una grazia che li unisce, domanda dove egli possa trovare questo Vivente. Francesco risponde al sultano che, se si sente suo fratello, sono entrambi fratelli in Cristo, quel Cristo che ha trasformato la vita di Francesco e che potrebbe trasformare anche la sua donandogli col battesimo un nuovo nome e un'anima nuova.*

*Il sultano confida a Francesco che spesso la sua fede è stata turbata e messa alla prova da congiure, intrighi e guerre, ma sempre si è affidato con fiducia a Dio. È giunto però il tempo della preghiera per entrambi. Il*

*Sultano si ritira, dicendosi ansioso di continuare al più presto il dialogo con Francesco. In lontananza si ode il canto e l'invito alla preghiera del muezzin.*

*Il giorno dopo il sultano dice a Francesco di aver meditato sulle sue parole durante una notte inquieta e gli riconosce una fede traboccante. Come sovrano egli ha però la responsabilità di un universo dove si pratica un'altra fede, che gli stesso ha a cuore. Il sultano riconosce però Francesco come un fratello e gli domanda quale dono possa fargli come segno di amicizia. Francesco allora gli chiede un lasciapassare per la Terra Santa, per essere pellegrino a Betlemme sulla culla dove Gesù è nato e nella Santa Gerusalemme, percorrendo i luoghi della passione fino al Calvario e al Santo Sepolcro. Il sultano lo concede e il documento sarà valido anche per tutti i frati che lo seguiranno, i quali saranno accolti con ospitalità. Francesco risponde che presto invierà altri frati. Fatimah si augura un futuro in cui, sotto il nome dell'unico Dio, siano accolte tutte le fedi. Il sultano saluta Francesco e gli chiede di ricordarlo quando prega al cospetto di Dio, perché è per volere divino che egli regna. Francesco si augura che possano rivedersi insieme in un altro regno, il regno di Dio, e promette di pregare per lui.*

*La luna e il cielo vegliano sull'Egitto e su Francesco. Il coro incita la nave di Francesco a spiegare le vele per il viaggio di ritorno. Qualche tempo dopo, sul Monte della Verna in Toscana, Francesco riceverà le stigmate, come diverso segno di martirio. L'opera si chiude con una supplica del coro a Dio affinché imprima nel cuore di tutti gli uomini un amore imperituro.*

## الحبكة

### القسم الأول في أسيزي

يهّم فرنسيس بالذهاب إلى الأرض المقدّسة فيما يتوجّه الكورس إلى القارب ليحثّه على فتح الأشرعة كنسمة أرواح طوباوية. لا أحد لديه روحاً أكثر نبلاً وكرماً من فرنسيس. أبحر برفقة الصليبيين، متخيلاً اللحظة التي فيها، بواسطة إيمانه، سيتوصّل إلى التأثير على روح السلطان. يطلب فرنسيس أن يكون الصليب مرفوعاً على القوارب الصليبية في مرسة ميناء دمياط لكي تكون مرئية من داخل المخيم المسلم، حيث رموز أخرى معادية ترتفع في مواجهة الصليب.

يذكر فرنسيس كيارا بفشله في الماضي كفارس، حين كان يرغب بتحرير القبر المقدّس بالسيف، فيما الآن وبطريقة أخرى، يطمح بأن يحمل الإيمان بالمسيح إلى كلّ مكان وخاصة إلى قلب السلطان. تتخيّل كيارا فعل السلام الذي يقوم به فرنسيس بين المسلمين، لكنّها قلقة من العداء الذي من الممكن أن يتلقّاه من الذين لا يعترفون بطبيعة ابن مريم الإلهية. يجاوب فرنسيس بأنّ روحه لا تتغدّى من هذه المسائل اللاهوتية إنّما من حبّ الله الذي دعاه أن يقدم له أبناء جديداً بينون كنيسة جديدة. انفصل كيارا وفرنسيس لكنّهما بقيا موحدتين كقلب واحد.



## القسم الثاني من أسيزي إلى عكا

الكورس، قلقٌ من الخطر الذي ينتظر فرنسيس، ليس مسروراً لمغادرته كما هو غير قادر على إهداء نشيد وداع، إنما يصف فقط الرحلة في اتجاه المرحلة الوسيطة إلى عكا، مدينة ميناء فلسطين التي عادت تحت سيطرة المملكة الصليبية.

يبحر فرنسيس نحو الأرض التي ستقدم له الشهادة المنشودة، يحركه حبه وثقته بمساعدة السماء له. يحته الكورس على مقابلة السلطان بأقرب وقت ممكن.

## القسم الثالث فاصل موسيقي: الإبحار من عكا باتجاه مصر

## القسم الرابع في دمياط، في مصر

بالكاد نزل من القارب الصليبي الذي نقله من عكا إلى مصر، يسأل فرنسيس الله لماذا لأجل إيصال إنجيله تُستعمل الأسلحة التي تملأ القارب. لو لم يكن قد وصل إلى الميناء في الليل، لكان مشهداً

الأسلحة منعه من النوم. أمّا الآن، بالاقتراب إلى أسوار المدينة المحصّنة، يعي يأنّه سيتنقل دون أيّة خطّة دقيقة، مع ذلك كانت لديه كلّ الثقة. يصف الكورس فرنسيس فيما يرافقه أخوان اثنان، متوجّهاً بسرعة نحو المخيم المصريّ، توّاقاً للقاء الشهادة.

يقطع حرّاس مصريّون الطريق أمام فرنسيس. يعلن فرنسيس بأنّه غير مسلّح وبأنّه يريد أن يقودوه إلى السلطان. يذكر الكورس جراءة فرنسيس الذي، مندفعاً بالإيمان، كان قد تخلّى عن إرثه الوالديّ وأنه منذ بداية دعوته قد حاول، ولم يخالفه الحظّ، الذهاب إلى حيث أخيراً الآن قد وصل.

يتبع فاضل موسيقي، يتخلّله استقبال السلطان لفرنسيس بكلّ احترام، في الخيمة الملكية ويعرّفه على ابنته فاطمة. بعد احتساء القهوة، الوداع والمرافقة، يغادر فرنسيس وإخوته.

بعد بضعة أيّام، تحير فاطمة أباهما بأنّها رأت في الحلم رقمان فيما تنفتّح، تُظهر ثماراً تتكوّن من شخصيات تشبه الصوفيّين، وبأنّها سمعت أصواتاً من السماء تنطق اسم معلّمهم الحكيم: فرنسيس. في صورة أخرى، رأت فاطمة هذا الرجل يضع، في مغارة، طفلاً بقرب ثور وحمار، وبعدها يقبل أمّ الطفل. لكنّ يدا فرنسيس وجنبه كانت ملؤها الدماء؛ لهذه القروح، كانت ترتفع جوقات احتفاليّة بموشعنا، لرجال ونساء مكرّسين إلى الله.

ويخ السلطان ابنته لأنّها تندesh بأشياء غريبة، بالرغم من أنّ فرنسيس يبدو فعلاً رجلاً وديعاً في خدمة الله. كانت فاطمة تعتبر فرنسيس، بالإضافة إلى أنّه رجل تقيّ، رجلاً مرحاً، محبّاً للطبيعة التي يرفع إليها قصائد مديح. يدعو الشيخ السلطان إلى الإصغاء لفرنسيس على أن يبقى ثابتاً في إيمانه. تعترف فاطمة بأنّها كانت قد سمعت فرنسيس



يتكلم وكانت برفقة خادماتها وأعجبت بكلمات هذا الأخ. يدخل فرنسيس، يسأله السلطان عن سبب ادّعائه لإنقاذه دافعاً إياه نحو إيمانٍ آخر، بينما إيمانه متجدّر جيداً وهو من تقليدٍ قديم. يجابو فرنسيس طارحاً السؤال: هل يعتقد السلطان بأنّي جئت لمقايضة إيمانه بهدنة موعودة من قبل الصليبيّين؟ لم تُغضب هذه الصراحة السلطان، لكنّه يطلب من فرنسيس الكلام بوضوح. يقترح فرنسيس على السلطان إيمانه الذي تأسّس على قيامة المسيح، الحيّ. قدّر السلطان الاحترام الذي أبداه فرنسيس تجاه الديانات الأخرى وأحسّ به أخاً له، مدركاً نعمةً تجمعهما، سائلاً إياه أين باستطاعته إيجاد هذا الحيّ. يجيب فرنسيس السلطان الذي، إذا كان يشعر بأنّه أخ له، إذن هما أخوان الواحد للآخر بالمسيح، ذلك المسيح الذي حوّل حياة فرنسيس ويستطيع أيضاً تحويل حياته هو، معطياً إياه بالعماد اسماً جديداً وروحاً جديدة.

يقرّ السلطان لفرنسيس بأنّه غالباً ما كان إيمانه مضطرباً ومُعزّزاً لمؤامرات ومكائد وحروب، إلّا أنّه كان دائماً يثق بالله. حان وقت الصلاة لكليهما. ينسحب السلطان قائلاً بأنّه حريص، في أسرع وقت ممكن، على مواصلة الحوار مع فرنسيس. من بعيد، يُسمّع ترنيم المؤدّن ودعوته للصلاة.

في اليوم التالي، يقول السلطان لفرنسيس بأنّه تأمّل بكلماته خلال الليل المضطرب وأنّه يعترف بأنّ إيمانه يفيض. لكنّه بصفته صاحب السيادة، فإنّه يتحمّل مسؤوليّة عالمٍ حيث يُمارس دين آخر، وأنّه هو نفسه يعتني بذلك. لكنّ السلطان يعترف بفرنسيس أخاً له ويسأله أن يطلب أية هبة يستطيع تقديمها له كدليل صداقة. يطلب فرنسيس إليه منحه إذناً بالمرور إلى الأرض المقدّسة، ليكون حاجباً إلى بيت لحم، في

المهد حيث وُلد المسيح وإلى أورشليم المقدّسة، وزيارة أماكن الآلام، الجلجلة والقبر المقدّس. يمنح السلطان فرنسيس الإذن الذي أراده كما الصلاحية لكلّ الإخوة، وسيُستقبلون بحفاوة. يجيب فرنسيس بأنّه سيرسل قريباً إخوة آخرين. تتمنى فاطمة مستقبلاً، تحت اسم الله الواحد، أن تجتمع كلّ الأديان. يحیی السلطانُ فرنسيس ويطلب منه أن يذكره عندما يصلّي أمام الله، لأنّه ملك بمشيئة إلهية. يأمل فرنسيس أن يلتقياً في مملكةٍ أخرى، ملكوتِ الله، ويعده بالصلاة من أجله. يسهر القمر والسماء على مصر وعلى فرنسيس. يحثّ الكورس قارب فرنسيس على الإبحار في طريق العودة. بعد حينٍ، يتلقّى فرنسيس السمات كدليلٍ مختلف للشهادة، على جبل الفيرنا في توسكانا. تُختتم الأوبرا بتضرّع من الكورس لله لكي يطبع حبّاً لا يفنى، في قلب جميع الناس.



Gustave Doré, *San Francesco d'Assisi davanti Melek-Kamel* (in J.-F. Michaud, *Histoire des Croisades*, Parigi 1875).

# San Francesco e il Sultano

Dramma per musica in quattro quadri

Testo di Bartolomeo Pirone<sup>1</sup>

Musica di Khalil Rahmeh

Traduzione araba di Therese Francis

Revisione drammaturgica e trama

di Riccardo Ceriani

<sup>1</sup> Il testo qui pubblicato corrisponde a quello contenuto nella partitura di Khalil Rahme, che in alcuni casi (pochissimi) differisce dalla stesura di Bartolomeo Pirone per ragioni musicali. Il testo letterario originale si può trovare in Bartolomeo Pirone, *Al-Malik al-Kāmil e i cristiani d'Egitto*, Edizioni Terra Santa, Milano 2021.

# القديس فرنسيس والسلطان

أوبرا بأربعة أقسام  
نص بارتولوميو بيروني<sup>١</sup>  
موسيقى خليل رحمه

ترجمة إلى العربية تريز فرنسيس  
مراجعة درامية ونسخة النثر ريكاردو تشيرباني

<sup>١</sup> يتوافق النص المنشور هنا مع الصيغة الموسيقية الملحّنة لخليل رحمه، حيث يختلف في بعض الحالات (قليلة جداً) في الصياغة عن النص الذي كتبه بارتولوميو بيروني وذلك لأسباب موسيقية. يمكن إيجاد النص الأصلي في: بارتولوميو بيروني، الملك الكامل ومسيحيّ مصر، منشورات الأرض المقدّسة، ميلانو ٢٠٢١.

## Personaggi

Il coro

Francesco (tenore)

Chiara (contralto)

Frate Elia (baritono)

Il sultano Al-Malek Al-Kamel (baritono)

Fatimah, figlia del Sultano (mezzosoprano)

Lo Shaykh (basso)

## الشخصيات

الكورس

فرنسيس (تينور)

كيارا (كونترالتو)

الأخ إيليا (باريتونو)

السلطان الملك الكامل (باريتونو)

فاطمة ابنة السلطان (ميتزو سوبرانو)

الشيخ (باسّو)

## Quadro primo: in Assisi

### Scena prima

*Il coro*

**Il coro** Vorrei che tu, veliero,  
al mare le vele dispiegassi  
quali spiriti al cielo cari  
ché anima più nobile  
e cuor più generoso  
di Francesco giammai  
vedemmo tra generosi uomini  
con croce al petto in mostra.  
Ora su sponda adriatica  
sommesso il passo muove  
e già di fede adorno  
sogna l'anima  
del saraceno in trono.  
Cristo nella sua carne nato  
lo trasfigura ancora  
e vuol che di lui s'erga  
il vessillo tra le navi  
a Damietta all'ancora  
e le tende ove mezzaluna  
e indica spada  
stridule minacciano la croce.



القسم الأول: في أسيزي  
المشهد الأول  
الكورس

الكورس  
ليتك أيتها القارب تفتح  
أشرعتك كروح عزيزة  
كأرواح تحبها السماء.  
لم نر أحداً لديه روحاً  
أكثر ثباتاً وكرماً من  
فرنسيس بين الناس الكرام، أبداً،  
يحمل صليباً على صدره واضحاً.  
على الشاطئ الأدرياتيكي الآن  
خطوة خافتة تتحرك  
وقد تزيّنت بفعل إيمانٍ  
يتأمل، ينطلق بهدوءٍ  
إلى لقاء المسلم على العرش.  
يحمل المسيح المتجسّد  
متجلياً،  
يريد أن ترتفع  
الراية بين أشعة القوارب،  
يصل مرساة الشاطئ في دمياط  
يتجه للخيام تحت الهلال  
حيث سيف مشهور يضرب الصليب.

## Scena seconda

*Chiara e Francesco*

**Francesco** Già due volte oltre il colle  
ho spinto il cuore  
e del destriero nell'anca  
ho premuto il ferro.  
Due volte ho valicato  
monti e valli austere,  
son sceso per ardui fiumi  
e ripidi torrenti,  
posando il capo a notte,  
sull'erba rugiadosa.  
Di lasciare la spada  
sognavo sulla Tomba  
e di cingere al collo  
il serto della Sua vittoria.  
Cavaliere e difensore,  
paggio e servitore  
dell'esaltata Croce,  
non per altro la mia voce,  
tra alabarde e selle bardate,  
s'alzava al cielo.  
Ma vana fu la prima  
e derisa la seconda,  
e oggi con te, Chiara,  
luce del mio cuore,  
sul Vangelo chinando

## المشهد الثاني كيارا وفرنسيس

فرنسيس قلبي دفعته في الماضي مرتين  
والحافز قد شدته في ورك  
الجواد. ثم تسلقت الجبال  
والوديان الوعرة عبرها  
مرتين، نزلت ضفاف النهر  
الشاقة والجداول شديدة  
الانحدار، لم  
أرِح رأسي سوى القليل  
ليلاً على العشب الندي. كنت  
أحلم بأن ألقى السيف على  
القبر وأن أحيط عنقه  
بإكليل من الزهور علامة  
انتصاره.  
فارسٌ ومدافع،  
للصليب الممجّد غلاماً،  
لم يكن صوتي  
أبداً يرتفع،  
بين المطرد  
والسرج مسخرةً،  
إلا إلى السماء لحن ترنيم  
عبثاً حاولت في المرة الأولى  
والثانية اجتاحتها السخريّة.

con fervore le labbra,  
sospiro di portar Cristo  
ovunque le belle stelle  
rischiarano le notti,  
e far del cuore del Sultano  
un nido di salvezza.

**Chiara** Già all'orizzonte vedo  
la pace del tuo cuore  
scendere dolce amica  
in mezzo a fratelli  
che amor per noi non hanno.  
Ma li ami e fratello  
vorresti tra loro vivere,  
pur se il Padre han bandito  
dai pilastri della fede  
e di Maria l'unico Figlio  
senza divina natura fecero.

**Francesco** Ma non di dottrina vive  
l'anima mia,  
se non di amore  
immenso e senza fini  
in Colui che di sé mi fece servo  
per innalzare nuova chiesa e nuovi figli.

معك اليوم كيارا، نور قلبي،  
للإنجيل بجمرة أحني شفتاي  
لتضيء النجوم الحلوة ليل  
العممة الظلماء.  
إلى كلِّ مكانٍ  
أتوق لأحمل صليب المسيح  
نواة خلاصٍ إلى قلب السلطان.

كيارا

أرى سلام قلبك في الأفق  
يحلّ صديقاً محبباً بين الإخوة  
الذين لا يحبوننا. وأنت  
تحبهم، تؤدّ العيش بينهم،  
لطالما ودّدتهم ولكن هم  
طردوا الآب  
من أركان الإيمان  
وابن مريم الوحيد هم أنكروا  
طبيعته الإلهية أيضاً.

فرنسيس ولكن، لا لعقيدة سّحي  
روحي، إن لم يكن من الحب الكبير  
دون حدود لمن خادماً له  
جعلني ليرفع كنيسة  
جديدة كما أبناء جددًا.

### **Scena terza**

*Il coro*

**Il coro** Non due anime solo  
dall'amor legate  
son Chiara e Francesco,  
ma un cuore all'altro uguale.

Steso ha ora lo spirito  
sul saraceno ostile  
e mano di fratello tende  
a chi del suo Cristo  
apre e chiude le basiliche.  
Ma sagoma di saio  
avanza cauta e lesta.  
Chi s'è furtivo viene,  
quali novelle appresta?

### **Scena quarta**

*Frate Elia, Chiara e Francesco*

**Frate Elia** Padre, costernati sono i figli tuoi  
e certi che a sicura morte muovi.  
Altra amicizia fuor di noi non trovi.  
Di te, di Chiara e della Chiesa  
vuoi altri conforti

## المشهد الثالث

الكورس

لكورس

ليستًا روحان مرتبطنانِ

فقط، إتمامًا

كيارا وفرنسيس قلبُ

الواحد للآخر متساوين.

إتجهت الروحُ للمسلم القاسي.

والآن تمتدّ يد الإخوة

لِمَن يفتح كنائسَ المسيحِ

ويغلقها.

رداءً رهبانيُّ

خشن الملمس يتقدّم حذرًا

وبسرعة، أترى مَن هو

القادمُ خلسةً؟ وأية قصصٍ

يُحضرها؟

## المشهد الرابع

الأخ إيليا، كيارا وفرنسيس

الأخ إيليا أبتِ أبناءك الآن خائفون

أنت سائرٌ إلى موتٍ محتّم.

بعيداً عنّا

صداقةً لن تجدّ.

se a lande nemiche  
volgi l'afflato, e il sangue  
a versar t'accingi?  
Scende la notte e il sole  
allegro s'acquieta,  
fulgono le stelle  
e dolce si dondola la luna  
sopra san Damiano  
e la famiglia umbra  
che ti vuol padre.  
Perché dunque a veleggiar  
soave t'affretti?  
Di dolore e d'angoscia stretti  
sono gli animi  
e la speranza di posarti accanto  
sembra svanir d'incanto.  
Deh, resta, amato padre,  
non tanto il cuor reggerebbe  
se come i figli tuoi  
in Marocco di sangue  
vivo irrorar dovrai  
il saraceno suolo.

**Chiara**      Lascia che il sogno suo s'avveri.  
Smanioso di croce non è da ieri,  
e tu ben sai che a frenarlo



منك، من كيارا ومن الكنيسة  
أتريد تشجيعاً آخر، إذا  
إلى أرض الأعداء أنت ذاهب،  
وعلى سفكِ الدماء توشك؟  
ينزل الليل،

يهداً شمس الغروب  
فَرِحاً وتضيئ النجوم  
والقمر الرقيق يتأرجح  
فوق سان دميان،

عائلة أومبريا  
تريدك أباً لها. فلماذا  
إذن تسرعُ

في الإبحار بحدوء؟  
كرباً شديداً تكافح النفوس  
والم الراحة بجانبك  
بتلاشي كالسحر، فابقي أنت  
إبقي أيتها الأب المحبوب لكي  
يصمد القلبُ

قليلاً إذا كنت  
في المغرب، كأبنائك بأرض  
المسلمين دماءً حيّة تُسفكُ.

دعه إلى تحقيق حلمه يسير.  
لطالما كان دائماً تواقاً  
ليس فقط بالأمس أن أراد

كيارا

nulla varrebbe ormai  
se nel costato di Cristo  
altri fratelli condur volesse.  
Risolto ha in animo  
di bere altro calice.  
Non cerca quercia di riparo,  
né salice che con penduli  
rami plachi l'arsura.  
Lascia che il sogno suo s'avveri,  
Elia, e tu che d'Acri hai al porto pisano  
già una volta ormeggiato con i frati,  
sii a lui guida da Brindisi salpando.

**Frate Elia** A lui l'amore per chi è fratello  
nelle piaghe di Cristo redentore  
ho sempre visto ardere in petto.  
Altra ricompensa al cuor non aspetto,  
perciò sarò per lui guida, con ardore  
e sostegno, con immenso affetto.  
Prendo la sua mano,  
il suo viso ammiro,  
lesto con lui al veliero  
muovo il piede  
ché l'anima è per le sabbie egizie  
gazzella che alla fonte anela  
con propizie brame  
d'essere di Cristo ardente annuncio.

قيادة إخوة آخرين،  
تجاه المسيح، لا أحد يستطيع  
أن يردعه، بكليته هو  
عازم أن يشرب كأساً أخرى.  
لا يبحث في غصون البلوط  
وشلوح الصفصاف المتدلّية  
عن مأوى يقيه حرارة الشمس.  
دعه إلى تحقيق حلمه يسير،  
إيليا، أنت في ميناء بيزانو  
في عكا رسوت مع الإخوة، كن  
مرشداً له من برينديزي وهو يحتر.

الأخ إيليا محبة من له في الأخوة  
ولجروح المسيح الفادي له  
أراها في صدره تتلجج.  
مكافأة أخرى لا أنتظر  
لقلبي سوى أن أكون دليلاً  
بغيرة وعاطفة كبيرة.  
أنا أمسك بيده معجب  
بمحيّاه،

إلى القارب الشراعي  
بسرعة نتجه لأنّ الروح  
تشتاق إلى الرمال المصرية  
كأيل إلى مجاري المياه،  
شوق إعلان إيمان بالمسيح.

**Chiara**      Assisi non lascia  
e nella Porziuncola dimora  
quel cuor che la Chiesa  
riparar bramava.  
Giunto è il giorno,  
è venuta l'ora,  
e io librarsi in alto lo vedo  
in brava esultanza  
e di decoro adorno.  
Volava tra i fiori l'anima  
e in notti insonni  
la preghiera si teneva  
a me compagna.  
Solo quando disse  
«ti vorrei al mio fianco,  
cuore e corpo,  
arpa di celesti estasi»,  
vibrarono inni di liturgia  
e gli angeli ammutiti  
di osannare e lodare  
smisero all'istante.

## كيارا

لا يترك ذلك القلب أسيزي،  
يسكن للتوبة في بورتسيونكولا  
ويتوق لإصلاح الكنيسة.  
جاء اليوم وقد حانت الساعة  
لأن أراه  
عالياً يرتفع  
في زخرفة  
وابتهاج كبير.  
تطير روحه بين الزهور وفي  
ليالي أرق ترافقه الصلاة.  
فقط حين قال  
”أريدك هنا  
إلى جانبي  
قلباً وجسداً،  
قيثارة بنشوة سماوية“،  
عزفت ترانيم طقسية  
والملائكة بصمت تنشد  
مدائح وتسايح وهو شعنا.

## Quadro secondo: da Assisi ad Acri

*Il coro*

**Il coro** Anche a noi di melodie e di canti  
mancano gli spartiti  
e fievole si è fatto  
il grido di commiato.  
Non esultanza, gioia non proviamo,  
nugoli di incerti cirri  
impazzano nel cielo  
e l'ombra del suo saio  
taglia l'orizzonte.  
Vederlo di spalle non ci aggrada,  
ma così ha egli scelto  
ed è giusto che spiri  
fausto il vento.

Oh meraviglioso squarcio  
di cielo sulle mura!  
Oh acque che la battaglia  
carezzano dolci!  
Oh guglia di campanile  
che in alto issa la croce!  
Oh vessilli e spade  
e maglie ed elmi al sole,  
esposti su scogli che arduo

## القسم الثاني: من أسيزي إلى عكا الكورس

الكورس  
نفتقدُها أحياناً ونشيداً،  
خافِتٌ هو سلْمُ الترانيمِ  
صراخِ الوداعِ صارِ خافتاً.  
لا ابتهاجاً ولا فرحاً نشعُرُ،  
غيوماً من السحبِ في السماءِ  
مجنونَةً، وظلَّ عباءتِه  
يلوُحُ وهو  
يقسُمُ الأفقَ.  
لا يرضينا أن نراه ينطلقُ  
لكنّه هو من اختار ذلكَ.  
فمن الصوابِ أن تمبّ الرياحُ  
متفائلةً.

يا للروعة تفتح السماءُ  
بنورها الأسوار!  
هي مياه  
الشواطئِ حلوةٌ تداعبها!  
يا قبةَ الجرسِ أنتِ ترفعين  
إلى السماءِ الصليبِ عالياً!  
راياتٌ، سيوفٌ، ستراتٌ وخوذاتٌ،  
تحت الشمسِ على الصخورِ تبدو،

attraccar fanno alle navi!  
Oh mirabile Acri,  
città di recuperato regno,  
accogli, deh, l'inerte cavaliere  
che il Sultano vedrà!

Con nuove ali muove Francesco  
al bramato porto del martirio.  
Aquilone di cielo innamorato sfida  
i venti e negli eccelsi spazi confida.  
Di cuori come il suo sulla terra uguali  
raro è trovare e più raro ammirare.  
Muovi, Francesco, porta al Sultano  
radiosi giorni e la fraterna mano,  
che un giorno l'Amato tuo  
sulla sua poserà per darti  
serto di sangue sul costato  
e nimbo di imperitura gloria  
nella resurrezione della carne.



فيصعب إرساء قوارباً  
على الشاطئ!  
يا مدينة الملك  
المستردّ الرائعة عكا  
تقبلي الفارس الذي جاء  
دون سلاح يبغي لقاء السلطان!

بأجنحة جديدة يذهب  
فرنسيس إلى الميناء المرغوب  
للسهادة.  
كطائرة من ورق  
في السماء يتحدّى الرياح.  
نادراً إيجاد مثل قلبه على  
الأرض ونادراً أكثر أن  
تُعجّب به.  
إنطلق فرنسيس وأحمِلْ للسلطان  
أيام مشعة، يد الأخوة  
ميرة لك يضعها الحبيب عليك  
ليعطك إكليل دم على  
جينك، هالة المجد الأبدى  
لقيامة الجسد من الموت.

## **Quadro terzo: da Acri a Damietta**

*Intermezzo musicale: il viaggio per mare  
da Acri verso l'Egitto.*

## **Quadro quarto: in Egitto**

### **Scena prima**

*Sbarcando dalla nave al porto di Damietta.  
Francesco e il coro*

**Francesco** Misericordioso, buon Sovrano  
del cielo e della terra,  
del mare mitezza quand'è calmo,  
delle onde melodia  
quando è brezza a cullarle,  
perché tante armi e baliste  
e catapulte e pece  
abbrutiscono la Croce  
che nella carne porto,  
e orribile rendono la voce  
del Vangelo a me sì caro,  
per vivere e annunciare  
ovunque il nome tuo?  
Se al porto dei Pisani  
giungendo a notte  
l'avessi io viste queste cose  
a dormire e a riposare

## القسم الثالث: من عكا إلى دمياط

فاصل موسيقي: الإبحار من  
عكا باتجاه مصر.

## القسم الرابع: في مصر المشهد الأول

ينزلون من القارب في ميناء دمياط.  
فرنسيس والكورس

فرنسيس رحيمٌ صالح ملك السماء  
والأرض، والبحر في وداعته،  
والأمواج في  
الحائها تلوحُ  
يحتضنها النسيم بهدوء،  
لماذا قذائف ومجانيقُ  
أسلحة كثيرة مجتمعة  
تشوّه الصليب الذي أحمله  
في جسدي وصوتاً رهيباً  
تحوّل صوت الإنجيل الحبيب؟  
حين وصلتُ  
لميناء بيزانو  
في الليل  
لو رأيتُ هذه الأشياء  
لكنْتُ رفضتُ النومَ والراحة.

avrei rinunciato.  
Andar mi tocca alla ventura,  
ma fiducioso e privo di paura,  
oltre le acque che per Damietta  
e le schiere della mezzaluna  
più che cinta di mura  
son difesa sicura.

**Il coro** Non meno lento del vento  
va con due frati al campo avverso,  
agogna al sangue e «l'aureola m'attende»,  
dic'egli nell'amor del Piagato immerso.

### **Scena seconda**

*Corpo di guardie, Francesco e il coro*

**Guardie** Ehi, voi, qual nemico  
quali armi e qual lancia  
osate sfidare,  
bardati come siete  
di sì grezzo e vil panno  
e di mendace croce?  
Audaci non sembrate,  
non temerari siete  
e nemmeno sperduti  
viandanti tra le sabbie!

في مغامرةٍ عليّ أن أنطلق،  
واثقاً، لا خوفَ عندي، تجاه  
دمياط وراء المياه، حيث  
عنها تدافع صفوف الجيوش  
أكثر ممّا  
تفعل اسوارها.

**الكورس**  
ليس أبطأ من الرياح  
ينطلق برفقة أخوين اثنين  
إلى المخيمّ العدو، شغوفٌ  
إلى الدّم، و“الهالة تنتظرنني“  
يقول، وفي شغفٍ الجرح مغموراً.

### المشهد الثاني

مجموعة الحرس، فرنسيس والكورس

**الحرس**  
مَنْ أنتم أيّ سهمٍ أيّ سلاحٍ  
أيّ عدوٍّ  
تجرؤون تحدّيه،  
مُتّشحين بمثل هذا المسحِ  
الحقير والتافهٍ ورافعينِ  
صليباً مزيفاً.  
لا يبدو علي  
محيّاكم ارتباك، تقطعون  
أشواط رمالٍ من أجل الوصول!

**Francesco** Voi vedete che nulla  
per offendere portiamo,  
non spade, non pugnali,  
non stiletti nascondiamo,  
non archi con strali  
letali tendiamo.  
Se cuore pietoso è il vostro  
io d'essere in presenza  
del vostro duce, di possanza  
celebre e generoso,  
ardo nel cuore ansioso.  
Deh, fate che di lui il viso io veda  
e più ancora che nell'anima  
sua io creda,  
ché per me nulla bramo  
se non il nome di Dio esaltare.

**Il coro** Temerario nella fede giammai è stato  
il Poverello dall'ombra terra esaltato.  
Già tempo addietro seta e broccato  
al genitor di carne avea lasciato.  
Mille notti con sora luna  
e con frate sole conversando  
ha bramato d'esser colà senza fortuna.

فرنسيس تلاحظون

أنه لا سلاح مجوزتنا  
يلمّح بالإساءة، لا سيوف  
لا خناجر  
نُحِثُّهَا وَلَا  
أقواساً بسهامٍ قاتلة.  
إذا كان قلبكم رحيماً، أكون  
في حضرة  
قائد قوّاتكم  
الشهير المعطاء،  
حماسةً في قلبي  
القلق، اجعلوني أرى وجهه  
لأؤمنَ بروحه لأنني  
لا أتوقُّ سوى تسبيح اسم الله.

الكورس

مأخوذٌ بالإيمان، لطلما كان  
الفقير الذي قد كرمته أرض  
أومبريا. تخلّي عن الحرير  
والديباج لوالده في اللحم.  
ألف ليلةً مع أخيه القمر  
ومع أخته الشمس متحدّثاً  
اشتهدى أن يكون بلا ثروة هناك.

### **Scena terza**

*Intermezzo musicale.*

*Nella tenda del Sultano. Il Sultano riceve rispettosamente Francesco e gli altri frati nella tenda reale e gli presenta la figlia. Sono presenti anche altri notabili. Dopo aver bevuto il caffè, Francesco e i frati vengono accomiatati e si ritirano. Tutti escono e i servi spengono le luci.*

*La scena seguente ha inizio alcuni giorni dopo.*

### **Scena quarta**

*Fatimah, il Sultano e lo Shaykh*

**Fatimah** Un melograno, padre,  
ha visitato il mio sonno  
nella fresca notte,  
amaranto e gonfio,  
con ciuffo in fiore  
e senza disfarsi s'è aperto  
donando al mondo  
schiere di poverelli  
non dissimili dai sufi  
che di pietà van belli.  
No, padre, non di tenebrosi  
gufi sono gli occhi  
che nei miei il sognato ha riflesso.



## المشهد الثالث

### فاصل موسيقي

في خيمة السلطان. يستقبل السلطان، باحترام، فرنسيس والإخوة الآخرين في الخيمة الملكية ويعرفهم بانته. بحضور أعيان آخرين. بعد احتساء القهوة، يخرج فرنسيس والإخوة معه وقد تمت مرافقتهم للوداع. يخرج الجميع ويظفي الخدم الأضواء. يبدأ المشهد التالي بعد بضعة أيام.

## المشهد الرابع

### فاطمة، السلطان والشيخ

فاطمة  
زهرة الرمان يا أبي زارتي  
في المنام بالليل البارد،  
بلون قرمزي، ناضجة مع  
خصلة الزهر دون أن تنفرد،  
تفتحت واهبةً إلى العالم  
جحافل فقراء لا يختلفون  
عن الصوفيين من هم في التقوى،  
ما أجملهم.  
لا يا أبي، ليستأ  
عيننا يوم كئيب تلك التي  
عكست ما حلمت به.

Maestro saggio mi è sembrato,  
tra i rami che teneri  
s'ergevano a far da siepe  
a lui che con bue  
e asino nel presepe  
poneva un bimbo  
e la madre sua baciava.  
Chiara era la luce  
che brillava tra le palpebre  
di quel sole ricco di giorni,  
di sangue vermiglio adorni  
erano i palmi delle mani sue.  
Vedevo morbida lana  
asciugare vene di dolorosi spasimi  
sul suo costato che sembrava  
ferita larga  
come il segno dei fendenti  
sulle fronti degli armati  
che la tua Cittadella pronti  
a difendere son sempre.  
Francesco lo chiamavano voci dal cielo  
e fratello di Isà.  
Nelle piaghe giulivi fremevano  
osanna di donne e uomini di Dio.

معلماً حكيماً قد بدا لي  
بين الفروع الطرية التي  
ترتفع لتشكّل سياجاً  
له وهو يضع الطفل في المزود،  
وإلى جانبه ثور وحمار،  
ويقبل أمّه.  
كان النور  
ساطعاً يلمع بين جفونٍ  
تلك الشمس الغنيّة بالأيام،  
بالدم القرمزيّ كانت مزينةً  
راحة يديه.  
كنت أرى صوفاً ناعماً طرياً  
يضمد أوردةً من ألمٍ  
تشنجاتٍ في جنبه بدت  
كجرح واسع، كعلامة  
الضربات على جبين المسلّحين  
المستعدّين دائماً للدفاع  
عن قلعتك.  
”فرنسيس“ تناديه  
أصواتٌ من السماء وشقيق عيسى.  
ترتجف أصوات نساء  
ورجال الله بهيجة  
تردّد هوشعنا.

**Il Sultano** Perché di cose alla tua mente estranee  
adorni le piacevoli ore delle notti  
e a sogni d'un giovane cedi, o Fatimah,  
le vaghe dune dei tuoi sospiri e attese?  
Quest'uomo, è vero,  
come altri portamento  
non ha e mite dona  
l'anima che offese non teme  
da chi di amore  
e di fratellanza vive,  
e invita a far tesoro di sana vita  
a Dio consacrata.

**Fatimah** Sì, padre, uomo giocondo è Francesco  
e i nomi di Allàh invoca.  
Altissimo, Onnipotente  
e Buono è il suo Signore.  
Di stelle e di lune,  
di soli e di cirri  
blanditi da brezze  
intreccia arcobaleni  
di innumeri colori.

**Lo Shaykh** Quest'uomo invero  
altro uomo non uccide  
con strali e vituperi.  
Sereni di pensiero incede

السلطان لماذا ترتين ساعات الليل  
اللطفية بأشياء غريبة  
عن قلبك؟ ولماذا لأحلام  
شابٍ يا فاطمة تستسلمين؟  
جريء جاء  
بروح وديعة  
يحمل السلام، صليبيّ دون سلاح  
إجتاز البحر، واصل دعوة  
لاقتناء كنوز صالحات،  
إلى تكريس ذاته والكيان  
لله الرحيم.

فاطمة  
لطيف غيور،  
يدعو اسم الله العظيم.  
قادرٍ عليهم، خيرٌ إلهه.  
يهلل بسرور، زائر لطيف،  
بأقمار ونجوم، شمس وغيوم  
ينسج أقواس الطيف ألواناً  
متعددة من ضوء.

الشيخ  
هذا الرجل صادق فعلاً، هو  
لا يقتل بسهام وشنائم.  
هادئ صافٍ بالفكر يؤثّر،  
مستقيمة كلماته، حكيم.

e saggio soppesa ogni parola.  
Guerriero non pare,  
non eleva urla,  
di blasfemia l'anima  
non avvilita.  
Pudore è il serto  
che gli decora il cuore,  
non è vago di fede,  
di culto non patisce.  
Ascoltalo, sovrano,  
lo sguardo non negargli,  
ma il tuo Profeta venera a dismisura  
e degli arcani di Allàh abbi cura.

**Fatimah** Con le ancelle e i servitori tutti  
di pace e di mitezza  
per i suoi sermoni  
i frutti negli animi portiamo.  
Non più dal male domiti  
e dal buio avvolti,  
trasfigurati siamo nei volti  
e ancor più nell'anima.

### **Scena quinta**

*Il Sultano e Francesco*

**Il Sultano** Uomo che di altri cieli  
carezzi gli astri

ليس محارب،  
لا يرفع الصراخ  
ولا يهين  
بالتجديفِ الروح.  
التواضع

إكليلُ زهرِ بيزين  
قلبه، ليس غامضاً في الإيمان  
لا يتعب من العبادَةِ. أصغِ له  
يا سيّد لا ترفض النظر إليه،  
ولكنْ نبيك عزّزه  
وبأقدارِ الله اعتن.

فاطمة

ثمّار الروح  
بجور وداعةٍ  
نقدّمها لعظةٍ سلامٍ  
تجلّت فينا.  
دوامَةُ الألم  
قد ابتعدتْ، فتجلّت الروحُ  
تحاكي النجومَ بصدى السلام.

المشهد الخامس

السلطان وفرنسيس

السلطان آتٍ من سماواتٍ أخرى تداعب  
النجوم، من أيّ بلاءٍ تريد

da quali disastri  
speri di salvarmi?  
Nulla mi hai chiesto  
e nulla io ti ho dato.  
Non dirmi che mari e monti,  
piane e foreste  
hai delle tue orme segnato,  
trascurando albe e tramonti,  
solo per prenderti un'anima  
in altra fede radicata  
e da antichi padri consegnata.

**Francesco** Avrai pensato, sire, che a barattare  
son venuto questo saio  
e il tuo esaltato Libro  
per dar tregua alle armi e ai crociati?

**Il Sultano** Non hai, come t'ho detto,  
cipiglio di guerriero,  
non cavalchi bardato destriero,  
in pugno non stringi lo strale della morte  
e più della mia guardia ti mostri forte.

Qual dunque è il cruccio  
che da lontani lidi  
a questo padiglione ti ha menato?  
Di quali ferite sanguina l'ardore  
che fin qua ti ha portato?



أن تخلّصني؟  
البديل لم تطلب  
ميتي، ولم أعطك شيئاً، لا تقل  
أن تبعت البحار، الجبال كما  
السهول والغابات تاركاً فيها  
أثارك، متجاهلاً شروق  
الشمس والغروب، لتأخذ روحاً  
جذورها في إيمانٍ آخر  
وموروثه من الآباء القدماء.

فرنسيس يا مولاي، هل ظننت أنني  
جئت أفايضُ هذه العباءة  
بكتابكم الذي تجلّونه  
أو لأطلب منك هدنةً لنا  
للأسلحة وللصليبيّين؟

السلطان لست محارب، في محيّاك سلام  
لا تقتلُ بسهم الموت يدك،  
لا تركب جواداً مزّين، لكن  
دون سلاح؛ أقوى من حراسي أنت.

أيُّ قلقٍ إلى هذا الجناح  
أوصلك من شواطئ بعيدة؟  
أيّ جراح تنزفُ قد دفعت  
حماستك لتصل إلى هنا؟

**Francesco** D'una fede eterna,  
com'eterno è Iddio,  
voglio oggi schiuderti gli spazi,  
d'un Vivente com'eterna è la vita  
bramo oggi offrirti l'attesa,  
di un Risorto che sempre Dio  
nell'eterno, nel tempo e nella morte  
è stato,  
voglio oggi annunciarti la presenza.

**Il Sultano** Dove lo vedo, uomo che di fede vivi,  
dove lo trovo, uomo che nella certezza  
incedi?  
Di ebrei, di cristiani e di musulmani  
tu non disdegni i nomi e le coscienze  
e perciò amo il tuo cuore  
e il nobile tuo sentire.  
Fratello ti sento, non nemico,  
ed è già propizia la grazia che ci unisce.

**Francesco** Se fratello a me ti senti  
e io son fratello Suo,  
sei anche tu a Lui fratello.  
Di me ha fatto cose mirabili  
e lascio che sia Lui  
a darti nuovo nome  
e un'anima risorta.

فرنسيس بإيمانٍ أبدى لله الأزل  
أريد أن أفتح مساحات الأرض  
لك، للحَيِّ الذي هو الحياةُ  
الأبدية، أتوق أن أعطيك  
اليوم الحنينَ للقاء الحيِّ  
القائم من الموت. الله حيُّ  
حيُّ هو الله دائماً أبداً  
في الزمان، وبالموت قد عبرَ  
إله واحدٌ أزليُّ الوجود.

السلطان يا مَنْ تعيشُ بالإيمان، أين أراه،  
أين أجد مَنْ قام من الأموات  
قلْ لي أنت يا مَنْ تسير باليقين؟  
يهود مسيحيين ومسلمين  
بأسمائهم وضمائرهم  
أنت لا تستهين، لذلك أحبُّ  
قلبك أنت وشعورك النبيلُ  
أشعر بك أحياناً، لست عدواً  
لي؛ نعمةٌ خيرةٌ تجمعنا.

فرنسيس إذا كنت تشعرُ أنك لي أخ،  
أنا أخُّ له باسمه تعالى  
فأنت أيضاً أخُّ له.  
قد جعل بي أشياء رائعةً  
أدعه ليعطيك هو اسماً  
جديداً كما روحاً قد قامت.

**Il Sultano** Aspre guerre e congiure,  
in giorni a me infausti,  
la mia fede han turbato.  
Tra infidi nemici  
vacillò il cuor mio.  
Ma sempre al grande Iddio  
con anima e pensiero  
le notti e i giorni diedi.  
Tempo è però di levar discorso  
e alla preghiera fiduciosi andare.  
Va' dunque astro di cielo,  
sole di nuovi giorni,  
e di me, ansioso sire,  
perpetua l'incontro.

### **Scena sesta**

*Intermezzo musicale. Cala la notte. Il Sultano  
e Francesco si appartano per pregare.  
In lontananza giunge flebile il canto «Bi-smi-llahi  
ar-rahman ar-rahim».*

*In lontananza giunge flebile il canto  
«Allahu akbaru Allah akbar».*

السلطان حروبٌ ومؤامراتٍ مريّةٌ  
في أيامٍ سيّئةٍ قد زعزعتُ  
إيمانيّ بين أعداءٍ غادريّين  
أثرأه تعتّر قلبي أيضاً.  
إيّا الله الكبير دائماً  
أهديت بروحي وفكري، كذلك  
أهديته لياليّ وأيامي .  
إيّا حانّ الوقتُ لرفع الخطابِ  
والذهابِ للصلاةِ بكلِّ ثقة .  
إذهبِ إذن أيّها النجمُ في السماء،  
شمسُ أيامٍ جديدةٍ، ومثي  
أنا القلقُ أيّها المولى أدِم  
الجمع، اجعله لقاءً دائماً.

### المشهد السادس

فاصل موسيقى . يحلّ الليل . السلطان وفرنسيس ينزلان للصلاة .  
في البعيد نشيد خافت ” باسم الله الرحمن الرحيم “  
في البعيد نشيد خافت ” الله أكبر الله أكبر “

## Scena settima

*L'indomani. Il Sultano, Francesco,  
Fatimah, quindi il coro*

**Il Sultano** Notte inquieta  
è stato  
il tempo alla preghiera  
dato  
ad indagare il mare,  
ove veleggia il cuore  
che a me ti ha portato.  
Vedo che fede ricca  
trabocca dal cuor tuo,  
che universal famiglia  
tutto il creato adorna  
il tuo mite sentire,  
ma altro universo  
amministra lo scettro  
che la mia mano doma.  
Perfetto è il nome mio,  
re per voler divino:  
sulle contrade egizie  
ho altra fede a cuore.  
Ma fratello ti sento  
e al tuo verace eloquio  
credo e in cuore ti porto.  
Fatimah è d'ugual sentire  
e a dolcezza incline.  
Ma or quel che t'aggrada

## المشهد السابع

اليوم التالي. السلطان، فرنسيس، فاطمة، ثمّ الكورس

السلطان وقت الصلاة،

ليلةً مضطربة

كانت للبحث

في البحر حيث القلب

ييجرُ وقد

جاء بك إليّ.

إيمانٌ غنيّ بفيضٍ من قلبك

كلّ المسكونة عائلة الخلق

تزيّنها رقة

إحساسك.

إنّما عالمٌ مختلفٌ يحكم

صولجاناً تروّضه يداي.

مثاليّ هو اسمي شاءه الله

ملكٌ بإرادةٍ إلهية

للمقاطعات في مصرٍ ولكنّ

لديّ إيمانٌ آخر في قلبي.

لكن يا أخي

أنا أصغي لك

وأصدّق

خطابك الواضح

وأؤمن وأملك في قلبي.

فاطمة أيضاً تشعر بذلك

chiedi e misurar ignora.  
Voglio che di me tu abbia  
memoria e conforto,  
e che favor ti faccia  
di ogni tuo desio.

**Francesco** Sire di salda fede  
e di preghiera adorno,  
fa' ch'io alla Sua culla vada,  
e veda di Giuda la rigogliosa Efrata,  
dove la stella guardò la nostra terra  
e di fulgore il vaticinio  
ci diede un Bimbo.  
Vorrei nella Santa al tempio andare,  
essere anch'io pellegrino di dolori  
nella via dei Dolori,  
e poi, tra gli ulivi  
del suo sudore e del suo sangue,  
sostare in veglia per essere al Calvario,  
non ai piedi ma sulla croce eretto.  
Questo desiderio e questo sogno  
concedimi,  
se fratello nell'anima mi reputi.



وتنحني أمام لطفك، اسأل  
الآن كل ما يرضيك لا تهتم  
لقيمته.  
أريد أن يكون  
لي ذكراً وعزاءً لديك، اسأل  
ما تشاء وترغب.

فرنسيس أيها المولى، من بالإيمان الراسخ  
وبالصلاة متزيّن، اجعل  
لي أن أحضر إلى مهده وأن  
أبصر بيهوذا المثمرة  
إفراتا حيث تطلع النجم  
تجاه أرضنا والنبوءة  
ملك النور قد وهبت لنا.  
أتمنى إلى القدس إلى الهيكل  
أن أذهب وأكون أنا أيضاً  
حاج الآلام في درب الصليب  
بين أشجار الزيتون التي استقت  
من عرقه ودمه، وأن  
أقف يقظاً في الجلجلة  
حيث لا على قدميه إنما  
معلقاً على الصليب هو.  
هذا الحلم وهذه الرغبة  
امنحني  
إذا اعتبرني أحاً لك بالروح.

**Il Sultano** Siano lui e i fratelli suoi  
della mia casa ritenuti,  
nessuno d'offese copra i loro corpi.  
Al loro peregrinare nel regno mio  
si diano tende  
e ospiti alle nostre mense accolti.  
Questo è giorno nuovo per le imprese  
mie.  
Altre albe non avranno il Sole  
che Francesco irradia sui pensieri miei.

**Francesco** Già in cuor mio altri figli  
nelle praterie di Palestina  
ho brama di inviare,  
altri miei messi verranno  
alle chiese del Signore  
su saracena terra,  
con croci al petto  
e bianchi nodi ai fianchi.

**Fatimah** Verrà giorno che il melograno  
di veli e di chicchi vermigli  
sarà dimora per innumeri credenti,  
e voglia Allàh che un solo Nome  
in differenti sillabe scriva  
una fede e un regno  
che ci accolgan tutti.

**السلطان** ليكونوا هُو وإخوته في  
بيتي بالحِفظِ، في ضيافتي دونَ  
التعرُّضِ لهمْ بالإهاناتِ.  
قدِّموا للحجِّ إلى مملكتنا  
قدِّموا لهمْ الخيامَ، رَحِّبوا  
بهم ضيوفاً على مائدتنا.  
يوم جديدٌ هو لانتصاراتي.  
فجرٌ آخر، لن تكونَ له الشمسُ  
التي يشعُّها فرنسيسُ في أفكاري.

**فرنسيس** في قلبي حبُّ أبناء آخرينَ  
إلى براري فلسطين أتوقُّ  
أن أُرسِلَ إلى كنيسة الربِّ  
للأرضِ المسلمةِ رسلاً آخرينَ  
على صدرهم  
صليباً يضعون  
وحبلاً يلقون به وسطهم.

**فاطمة** يجيء يومٌ ثمرة الرِّمانِ  
المحتجبة أن تُنصَّبَ حبوباً  
قرمزيَّةً لتصبح مسكناً  
لمؤمنينَ كُثراً وإرضاءِ  
اللهِ باسم واحدٍ فقط، يُكتَبُ  
بالألفاظِ المختلفةِ، إمَّا  
إيمان واحدٌ، مملكة واحدة  
لستقبلنا كلنا جميعاً.

**Il Sultano** Vai dunque Francesco  
e di me memoria  
al cospetto del tuo Dio  
giorno e notte facendo,  
il fraterno affetto con frotte  
di seguaci tuoi non obliare.  
Sappi che re e perfetto  
m'ha voluto Allàh.

**Francesco** D'altro regno con te partecipe  
vagheggio gli splendori  
e certo sii che al cospetto di Cristo  
sarai preghiera dei giorni  
miei e delle notti  
che manto saranno alle mie veglie.

**Il coro** D'anime non aride  
son costellati i cieli,  
or che la luna e il sole  
notte vegliano e giorno  
nel sultanato egizio  
e l'Averna di sangue  
di martirio s'irrorà.  
Or che Francesco lieto  
all'umbra terra torna  
e del fiero Sultano  
ha l'animo lenito,

السلطان انطلق انطلق فرنسيسُ إذن، في  
حضرة ربِّكَ اذكرني ليلاً نهاراً،  
ولا تنسَ مع تَبَاعِكَ العديدين  
تلك المودَّةَ الأخويَّةَ التي  
تربطنا.  
إِعلم أنّ الله  
قد شاءني أنا ملكاً كاملاً.

فرنسيس من مملكةٍ أخرى أتوق العظمة  
حيث تكون لك أيضاً  
حصّةً معي، تأكّد من أنّك  
بين يديّ المسيح ستكوّن  
أنتَ صلاةً أيّامي والليالي  
التي تحجب يقظاتٍ، يقظات.

الكورس بالنفوس الطرّية والغنيّة  
تترصّع  
السماواتُ فيما الآن  
القمرُ والشمسُ في الليل يسهرانُ  
وفي النهارِ  
في سلطنة مصرَ  
لكن الافيرنا بالدم وبالشهادة تُرثسّ.  
فيما فرنسيسُ  
مسروراً بالعودة  
إلى أومبريا، قد هدأتِ الروحُ،

vogliam che tu, veliero,  
al mare d'altre terre  
le vele dispieghi.  
Del fato scrutatori,  
da oriente a occidente  
noi in coro supplichiamo,  
perché nell'uman cuore  
l'alfa e l'òmega scriva  
d'imperituro amore.

لطمأينة السلطانِ الفخور،  
أيها القاربِ افتح الأشرعةَ  
اتَّجه إلى بحرِ أراضٍ أخرى.  
رُواة الأقدارِ منَ الشرقِ والغربِ  
نراقبِ بحرصٍ، فيما جوقةُ  
نحنُ، نتوسَّلُ من الله الآبِ  
الألف والياءُ ليكتبَ حبًّا  
أبدياً برفقٍ في قلب الإنسان.

